

A.O. Fatebenefratelli

RIFORMA ASSEMBLEA FIALS INFUOCATA AGLI ICP.

Gli ambulatori insorgono «Se ci smembrate scendiamo in piazza»

di GIULIA BONEZZI - MILANO - DAL

Fatebenefratelli agli Icp è insurrezione sulla geografia degli ospedali di Milano, ribaltata di giorno in giorno sul filo della trattativa dentro la maggioranza che scrive (e riscrive) la riforma della sanità al Pirellone. L'ultimo colpo di Lega-Ncd stronca il polo pediatrico Buzzi-**Fatebenefratelli**, proposto da Forza Italia, e sparpaglia i 23 poliambulatori degli Istituti clinici di perfezionamento in tre diverse Aziende socio-sanitarie.

«Smembrati», hanno tradotto ieri pomeriggio «comparto» - infermieri, tecnici, ausiliari - e medici in un inedito coro, durante un'assemblea convocata dalla Fials al poliambulatorio di via Doria. La seconda, dopo quella del Buzzi, e il messaggio è: se in consiglio regionale non si correggerà il tiro «scenderemo in piazza e ci porteremo i pazienti», promette Vincenzo De Martino, vicesegretario regionale della Fials. Perché in ballo c'è «lo spreco di cinque milioni di euro dei cittadini», ma soprattutto di «un patrimonio aggiunge l'ortopedico Samuele Valentino costruito in nove anni».

Che oggi, col suo bacino, gestisce 850 mila accessi l'anno, più del doppio di tutti i pronto soccorso di Milano, con tempi più contenuti per patologie da codice bianco e verde nonché, sottolinea la cardiologa Rossella Preti, iniziative come gli «ambulatori aperti» fino a tardi o quello per i visitatori Expo. Ma soprattutto «realizza già la presa in carico del paziente» auspicata dagli autori della riforma. «GLI ACCORPAMENTI non si devono decidere per far piacere ai primari». La stessa frase l'aveva detta in mattinata, e pubblicamente, un primario: Luca Bernardo, Pediatria del **Fatebenefratelli**. Che col Buzzi, al momento assegnato al Sacco, costituirebbe non solo il primo polo materno-infantile in città, ma quell'ospedale dei bambini «in grado di essere riferimento per il Sud-Europa. È il momento di farlo, a Milano».

5 MAGGIO 4 LUGLIO 2015 EL GIORNO

LA SANITA'

IN CORTILE
LO SPAZIO ALLESTITO
PROPRIO DAVANTI
ALLE FINESTRE DEL REPARTO

LA STRUTTURA
TAPPETO D'ERBA LAVABILE
MANGIATORE E DODICETTE
PIÙ LA GABBIA DEI CONIOLI

Spazio alle visite di Fido e Micio per i bambini del Fatebenefratelli

Alla Casa pediatrica un'area attrezzata, anche per la pet therapy



IMPEGNATI
L'intera
struttura
dell'ospedale
di Fatebenefratelli
è a disposizione
per ospitare
gli animali
dei bambini
e il personale
medico e infermieristico.

L'INIZIATIVA «Ci vuole un
ambasciatore», dice il direttore generale
dell'ospedale Giovanni Michienzi,
«e un altro tessitore per il nuovo
reparto, dipinto da artisti in ogni
stanza e arredato dai beneficiari
convolti dalle «case» Eleonora Ber-
gomi e Gabriella Magnoni. Dopotutto
«come fosse una casa». Le visite
di Fido e Micio contribuiscono a
far sentire i pazienti, che qui arri-
vano da tutta Italia e qualcuno da
altri Paesi europei, «meno in espe-

dale». E anche alla loro guarigione,
perché al di là della terapia
«specifica personalizzata», chiarisce
il primario Bernardo, la pet è
indicata per problemi neurologici,
dall'anziano alle parolacce ai dan-
zatori post-traumatici e provocata, ad
esempio, da un'ischemia alla na-
scita: «Il più attuale tema, e mol-

to, il fatto di essere dove interse-
pare il legame affettivo col pro-
prio animale, scavalca l'oscurità
lacrimosa. Michela Vittoria Bram-
billa, che anche in qualità di presi-
dente della commissione parla-
mentare per l'Italia e il Lazio,
scena ieri a battezzare l'iniziativa
«Unica in Italia, chiara, e

si augura che altri ospedali segua-
no, ma soprattutto rilancia l'ope-
ra in collegi per un progetto di
legge che legge depositata alla
Camera da più di due anni. Uno
dei «6» che Brambilla ha firmato a
sua anima, per dare alla terapia
e all'attività assistita una discip-
lina nazionale, delineando figure

professionali, standard e procedi-
re per istituire adeguatamente i pe-
datori di operatori e anche gli ani-
mali. Il perché sia accessibile a tutti
oggi si basa sulla buona volontà
delle associazioni e di alcune
Regioni». Come la Lombardia
che, sottolinea l'assessore alla Sa-
lute Mario Mastropasqua, «ha già
stanziato due milioni di euro per
il benessere degli animali. E si è
impegnato per contrastare l'ab-
bandono e il maltrattamento con
la prevenzione, sostenendo la lista
e il monitoraggio, le cure veterina-
rie e l'istituzione dell'agnone ca-
nino in tutta la Comunità. Non di-
mentiamo, aggiunge Brambilla, il
ruolo del Governo in carica, e
del premier Matteo Renzi: «Se
non fa la parola "animale" nel
suo vocabolario, Consigliere di
presidenza un caso?». Non per car-
di. Dovendo stare con chi il suo-
no. Giulio Bonazzi
gibonazzi@lavoro.it

IL PROGETTO

Tutti in campo
Da sinistra Michela Vittoria Brambilla con Mario Colombo, presidente di «Fido e Micio», e l'assessore regionale alla Salute Mario Mastropasqua con Beatrice Giarretto, patologa della onlus, insieme ai cani per la pet therapy. A destra, i primi approcci coi bimbi



RIFORMA ASSEMBLEA FIALS INFUOCATA AGLI ICP

Gli ambulatori insorgono «Se ci smembrate scendiamo in piazza»

di GIULIA BONEZZI

IRABBITTA
L'assemblea
dei lavoratori
scelto
Fials che
conteniamo
la riforma

IL CASO
La protesta
Nell'ultima versione
i 23 poliambulatori Icp
divisi su tre diverse Asst
Vincenzo De Martino
della Fials (foto)
«Così si sprecherebbe
un patrimonio, e 7 milioni
di euro dei cittadini»

DAL Fatebenefratelli gli lega-
Ncd, insurrezione sulla geografia degli
ospedali di Milano, ribaltata di
giorno in giorno sul filo della tra-
ttativa dentro la maggioranza che
scrive (e riscrive) la riforma della
sanità al Pirellone. L'ultimo colpo
di Lega-Ncd stronca il polo pedi-
atrico Buzzi-**Fatebenefratelli**, pro-
posto da Forza Italia, e sparpaglia i
23 poliambulatori degli Istituti cli-
nici di perfezionamento in tre di-
verse Aziende socio-sanitarie. «Smembrati», hanno tradotto ieri pomeriggio «comparto» - infermieri, tecnici, ausiliari - e medici in un inedito coro, durante un'assemblea convocata dalla Fials al poliambulatorio di via Doria. La seconda, dopo quella del Buzzi, e il messaggio è: se in consiglio regionale non si correggerà il tiro «scenderemo in piazza e ci porteremo i pazienti», promette Vincenzo De Martino, vicesegretario regionale della Fials. Perché in ballo c'è «lo spreco di cinque milioni di euro dei cittadini», ma soprattutto di «un patrimonio aggiunge l'ortopedico Samuele Valentino costruito in nove anni».

«Gli accorpamenti non si devono decidere per far piacere ai primari». La stessa frase l'aveva detta in mattinata, e pubblicamente, un primario: Luca Bernardo, Pediatria del **Fatebenefratelli**. Che col Buzzi, al momento assegnato al Sacco, costituirebbe non solo il primo polo materno-infantile in città, ma quell'ospedale dei bambini «in grado di essere riferimento per il Sud-Europa. È il momento di farlo, a Milano».

A.O. Fatebenefratelli

Spazio alle visite di Fido e Micio per i bambini del Fatebenefratelli

Alla Casa pediatrica un' area attrezzata, anche per la pet therapy.

- MILANO - I BAMBINI e i ragazzini fino a diciott'anni ricoverati alla Casa pediatrica del Fatebenefratelli d' ora in poi potranno ricevere visite anche dal loro cane. O dal gatto, dal criceto, dal loro animale quale che sia, purché domestico. C' è uno spazio allestito apposta nel cortile dell' ospedale, sotto le finestre del reparto: recintato, sei metri per due, tappeto d' erba artificiale lavabile, mangiatoie, doccetta per il bagno, paletta e contenitore per le deiezioni, e una gabbia dove risiedono, stanziali, i conigli ospedalieri Gianduia e Aspirina.

Si farà anche la pet therapy, grazie a una convenzione tra la onlus «Frida' s Friends», presidente Mario Colombo, e il dipartimento Materno-infantile del Fatebenefratelli, diretto da Luca Bernardo.

L' INIZIATIVA «Ci vuole un amico», dice il direttore generale dell' ospedale Giovanni Michiara, è «un altro tassello» per il nuovo reparto, dipinto da artisti in ogni stanza e arredato dai benefattori coinvolti dalle «fate» Donata Berger e Gabriella Magnoni Dompé

«come fosse una casa». Le visite di Fidi e Mici contribuiranno a far sentire i pazienti, che qui arrivano da tutta Italia e qualcuno da altri Paesi europei, «meno in ospedale». E anche alla loro guarigione, perché al di là della terapia - «percorsi personalizzati», chiarisce il primario Bernardo, la pet è indicata per problemi neurologici, dall' autismo alla paralisi ai danni post-traumatici o provocati, ad esempio, da un' ischemia alla nascita -, li può aiutare tutti, e molto, il fatto di «non dover interrompere il legame affettivo» col proprio animale, sottolinea l' onorevole azzurra Michela Vittoria Brambilla, che anche in qualità di presidente della commissione parlamentare per l' Infanzia e l' adolescenza tiene a battesimo l' iniziativa. «Unica in Italia», chiarisce, e si augura che altri ospedali seguano, ma soprattutto rilancia l' appello ai colleghi per un progetto di legge che langue depositato alla Camera da più di due anni. Uno dei 46 che Brambilla ha firmato a tema animali, per dare alla terapia e all' attività assistita «una disciplina nazionale, definendo figure professionali, standard e procedure per tutelare adeguatamente i pazienti, gli operatori e anche gli animali. E perché sia accessibile a tutti: oggi si basa sulla buona volontà delle associazioni e di alcune Regioni». Come la Lombardia che, sottolinea l' assessore alla Salute Mario Mantovani, «ha già stanziato due milioni di euro per il benessere degli animali. E si è impegnata per contrastare l' abbandono e il maltrattamento con la prevenzione, sostenendo la lotta al randagismo, le cure veterinarie e l' istituzione dell' anagrafe canina in tutti i Comuni». Non altrettanto, pungola Brambilla, si può dire del Governo in carica, e del premier Matteo Renzi «che non ha la parola "animali" nel suo vocabolario». Consigliargli di prendersi un cane? «No per carità! Devono stare con chi li ama».

5 MAGGIO 4 LUGLIO 2015 32L. GIORNANO

LA SANITÀ

ATTUALITÀ XVII

Spazio alle visite di Fido e Micio per i bambini del Fatebenefratelli

Alla Casa pediatrica un' area attrezzata, anche per la pet therapy



IMPEGNATI L' iniziativa è stata tenuta dall'onorevole di Forza Italia Michela Vittoria Brambilla. A sinistra: il figlio del Fatebenefratelli Giovanni Michiara e il primario Luca Bernardo

professionisti, standard e procedure per tutelare adeguatamente i pazienti, gli operatori e anche gli animali. E perché sia accessibile a tutti: oggi si basa sulla buona volontà delle associazioni e di alcune Regioni». Come la Lombardia che, sottolinea l' assessore alla Salute Mario Mantovani, «ha già stanziato due milioni di euro per il benessere degli animali. E si è impegnata per contrastare l' abbandono e il maltrattamento con la prevenzione, sostenendo la lotta al randagismo, le cure veterinarie e l' istituzione dell' anagrafe canina in tutti i Comuni». Non altrettanto, pungola Brambilla, si può dire del Governo in carica, e del premier Matteo Renzi «che non ha la parola "animali" nel suo vocabolario». Consigliargli di prendersi un cane? «No per carità! Devono stare con chi li ama».

IL PROGETTO

Tutti in campo

Da sinistra Michela Vittoria Brambilla con Mario Colombo, presidente di «Frida' s Friends», e l' assessore regionale alla Salute Mario Mantovani con Beatrice Garzotto, psicologa della onlus, insieme ai cani per la pet therapy. A destra, i primi approcci coi bimbi



RIFORMA ASSEMBLEA RIALLI INFLUOCATA AGLI ICP

Gli ambulatori insorgono «Se ci smembrate scendiamo in piazza»

di GIULIA BONAZZI

vece. Anziché socio-sanitarie, «Sembra», hanno tradito nel pomeriggio «scorporo» infermerie, vecchi ambulatori e medicine in un unico caso, durante un'assemblea convocata dalla Fials al polo polidivisionario di via Doria. La seconda, dopo quella del Duomo, è il messaggio che si è levato in questi giorni: non si corregerà il loro esodo, ma si porterà in piazza e ci porteremo i pazienti», proclama Vincenzo De Martino, vicepresidente regionale della Fials. Perché in ballo c'è al-

grono di sette milioni di euro del cittadino, ma soprattutto di un politico - agguato l'ortopedico Sandro Vico - contro il suo atto». Che oggi, col suo braccio, gestisce 850 mila accessi l'anno, più del doppio di tutti i pronto soccorsi di Milano, con tempi più contenuti per patologie da codice bianco e verde nonché, sottolinea la cardilogica Rossella Pini, iniziative come gli ambulatori specifici dico a sarda e quello per i vantarici dopo. Ma soprattutto realizza gli a pre-

si augura che altri ospedali seguano, ma soprattutto rilancia l' appello ai colleghi per un progetto di legge che langue depositato alla Camera da più di due anni. Uno dei 46 che Brambilla ha firmato a tema animali, per dare alla terapia e all' attività assistita «una disciplina nazionale, definendo figure professionali, standard e procedure per tutelare adeguatamente i pazienti, gli operatori e anche gli animali. E perché sia accessibile a tutti: oggi si basa sulla buona volontà delle associazioni e di alcune Regioni». Come la Lombardia che, sottolinea l' assessore alla Salute Mario Mantovani, «ha già stanziato due milioni di euro per il benessere degli animali. E si è impegnata per contrastare l' abbandono e il maltrattamento con la prevenzione, sostenendo la lotta al randagismo, le cure veterinarie e l' istituzione dell' anagrafe canina in tutti i Comuni». Non altrettanto, pungola Brambilla, si può dire del Governo in carica, e del premier Matteo Renzi «che non ha la parola "animali" nel suo vocabolario». Consigliargli di prendersi un cane? «No per carità! Devono stare con chi li ama».

